

Il caso/3. Nella Bcc di Canicattì risultato ottenuto grazie alla riduzione del 12% delle retribuzioni

Il taglio dello stipendio salva il posto

**Nino Amadore**

CANICATTI (AGRIGENTO)

Un accordo sindacale che salva tutti i posti di lavoro ma riduce mediamente le retribuzioni del 12 per cento. È intanto questa la situazione della Banca di credito cooperativo San Francesco di Canicattì in provincia di Agrigento. Una Bcc in condizioni particolari: come si ricorderà infatti l'assessore all'Economia della Regione Siciliana, con decreto n. 502 del 24

agosto 2012 accogliendo la proposta della Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione e controllo della Banca San Francesco Credito Cooperativo e ha disposto anche la sottoposizione della banca ad amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. a), del Testo Unico Bancario.

Secondo fonti sindacali infatti è stata fatta la scelta di salvaguardare il più possibile i posti di lavoro di un istituto che oggi dà lavoro a 90 persone. La Bcc con 17mila soci e 26mila clienti è insediata in 14 comuni e ha 15 filiali (12 in provincia di Agri-

gento e 3 in provincia di Catania). Commissariata l'anno scorso a causa di irregolarità di gestione, la Bcc oggi amministra oltre 400 milioni e ha impieghi alla clientela per 200 milioni ed è costantemente monitorata dalla Banca d'Italia (per ieri era previsto un incontro in Via Nazionale): oggi ne sono commissari Salvatore Immordino, che viene da una lunga esperienza nel settore e in particolare in Banca Intesa dove è stato, tra le altre cose, responsabile per il Sicilia e l'avvocato Salvatore Marotta. «Nel caso della Bcc San Francesco - dice Gino Sammarco segretario regiona-

le della Uilca - siamo riusciti a trovare una soluzione, grazie anche ai sacrifici dei lavoratori che hanno accettato la riduzione degli stipendi per salvare i posti di lavoro. Ma c'è ormai un problema strutturale che riguarda le Bcc e dunque io ritengo sia necessario un intervento adeguato. La Regione siciliana, per esempio, non può far finta di nulla anche perché ha in questo settore specifiche competenze. Noi chiediamo la convocazione di un tavolo regionale che affronti i problemi considerato che le Bcc sono un presidio prezioso per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

